

AMBIENTE, Cinghiali continuano a causare ingenti danni nei campi oristanesi

Date : 11 Gennaio 2019



Sono numerose le specie della fauna selvatica che causano seri **danni all'attività degli agricoltori e degli allevatori dell'Oristanese**: sono cinghiali, nutrie, cornacchie, storni quelli che creano i maggiori disagi nei campi.

Lo ha denunciato da tempo la *Coldiretti Oristano*, che riporta le lamentele dal territorio, e che nei giorni scorsi ha segnalato le attività distruttive dei cinghiali a **Cabras**. Una **pressione degli animali cresciuta negli anni a dismisura con diffusione incontrollata** e gli agricoltori segnalano continui ed ingenti danni alle colture poliennali, alle ortive, alle foraggere e ai cereali. Inutilmente, finora, *Coldiretti* ha sollecitato la *Regione*, in particolare con lettere indirizzate agli *Assessori regionali dell'Ambiente e dell'Agricoltura*, ad istituire tavoli di lavoro e ad avviare iniziative per affrontare con **piani organici strutturati ed efficienti** la questione della fauna dannosa, proponendo di evitare, dove possibile, il semplice abbattimento delle specie, attivando misure alternative efficaci e chiedendo il giusto indennizzo per i danni causati alle imprese agricole e zootecniche.

I **cinghiali**, che rappresentano un problema regionale, nazionale ed europeo, la pressione in vari territori ormai non è più sostenibile per le attività di agricoltori e allevatori e per *Coldiretti* occorre attivare **piani di contenimento mirati anche alla cattura e diminuzione della specie**, in considerazione del fatto, che, oltre agli abbattimenti della stagione venatoria, la specie non possiede grandi antagonisti che posano incidere in modo rilevante sui numeri: "*Tuttavia* - ha detto **Gianni Ferrari**, presidente Coldiretti di Cabras - *occorre intervenire in modo organico. Serve un monitoraggio della specie in tutto il territorio oristanese per comprendere, finalmente, i numeri reali degli animali e, conseguentemente, intervenire nelle aree con maggiore pressione, anche con deroghe sulla tempistica della caccia e sulle superfici interessate*".

*"Occorre attivare un percorso virtuoso ed articolato - hanno aggiunto i dirigenti della Coldiretti, **Giovanni Murru e Emanuele Spanò** - dove gli abbattimenti sono solo un tassello di un piano teso a salvaguardare le produzioni essenziali per l'economia della nostra provincia e per contribuire al ripristino di un equilibrio ambientale, in molti ambiti evidentemente compromesso". (red)*

(admaioramedia.it)